

288 18 APR. 2008

dy

SCHEMA DI

Ag OGGETTO: Approvazione ^{del} Protocollo d'Intesa tra l'Assessorato Agricoltura della Regione Lazio e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura ;

VISTA la L.R. n.11 del 6/08/1999 n.11 "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana"

VISTO l' art. 15 della legge n.241/1990 e successive modifiche e integrazioni "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" che recita: "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"; Ag

PRESO ATTO dei compiti istituzionali e delle funzioni di programmazione dell'Assessorato Agricoltura in relazione al settore zootecnico;

CONSIDERATO la rilevanza del settore zootecnico nell'ambito dell'agricoltura laziale;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, tramite l'Assessorato Agricoltura, opera per la salvaguardia e riqualificazione del sistema zootecnico laziale, per la diffusione di sistemi di qualità, per la tutela del patrimonio genetico delle razze autoctone, per la espansione della zootecnia biologica e integrata, per la sicurezza alimentare;

CONSIDERATO che, per la Regione Lazio, la qualificazione delle produzioni zootecniche regionali, costituisce un obiettivo strategico nella programmazione del periodo 2007-2013;

CONSIDERATO che per il perseguimento di tale obiettivo, anche promuovendo specifici Accordi di Filiera, è necessario intervenire realizzando programmi di assistenza tecnica specialistica, di formazione, aggiornamento e divulgazione, attivare sistemi di controllo sulla qualità degli alimenti per uso zootecnico, garantire la tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni zootecniche su tutta la filiera, valorizzare i settori dell'acquacoltura maricoltura e faunistico;

ATTESA la criticità che l'uso di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) riveste nel settore zootecnico;

ATTESO che le attività svolte dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana sono di fondamentale importanza nel perseguimento di obiettivi per il sostegno delle attività zootecniche regionali;

PRESO ATTO che la Regione Lazio e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana hanno reciproco interesse nel programmare e sviluppare il confronto e la ricerca di comuni obiettivi per il sostegno delle attività zootecniche regionali;



288 18 APR. 2008 *ll*

RITENUTO che il supporto tecnico-scientifico di un'unità specialistica quale quello fornito dall' Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, rappresenta un sostegno di grande valore per la qualificazione delle produzioni zootecniche regionali;

VISTO lo schema del Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, allegato alla presente e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

~~CONSIDERATO che il predetto schema di Protocollo corrisponde pienamente, nei suoi contenuti e finalità, alle politiche ed agli obiettivi perseguiti dalla Regione Lazio;~~ *DELE J*

CONSIDERATO che la presente deliberazione non è soggetta alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni sopra espresse, che si intendono integralmente richiamate:

di approvare lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, allegato al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Il Protocollo sarà sottoscritto dal Presidente della Regione o suo delegato.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



C:\Documents and Settings\agaspardini\C



SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

L'anno 2008, il giorno _____ del mese di _____

TRA

la Regione Lazio con sede in Roma Via Cristoforo Colombo 212, 00147, - C.F. 80143490581 nella persona del Presidente.....

E

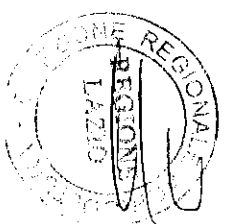
l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, C.F. 00422420588 e partita IVA 00887091007, in seguito denominato come 'Istituto', con sede legale in Roma, via Appia Nuova 1411, in persona del Direttore Generale

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

l'Assessorato e l'Istituto, nell'ambito degli specifici compiti istituzionali ed in relazione ai relativi strumenti di programmazione, agiscono ai fini della salvaguardia e riqualificazione del sistema zootecnico laziale e, in particolare, della diffusione delle produzioni di qualità, della tutela del patrimonio genetico delle razze autoctone, della espansione della zootecnia biologica ed integrata, della sicurezza alimentare anche attraverso la promozione di sistemi di tracciabilità del prodotto, della valorizzazione delle funzioni culturali, sociali e paesaggistiche degli allevamenti;

le azioni chiave individuate dalla Regione Lazio per il perseguimento di tali obiettivi sono le seguenti:

- favorire la concentrazione dell'offerta e l'integrazione verticale anche mediante l'adozione di tecniche e tecnologie innovative;
- incentivare progetti associativi volti alla promozione e valorizzazione della tipicità degli allevamenti locali, utilizzando le notevoli risorse foraggere disponibili e recuperando le razze autoctone adatte al pascolo caratterizzate da elevato grado di sostenibilità ambientale;
- incoraggiare gli investimenti volti a migliorare il posizionamento dei prodotti di qualità nel mercato interno ed esterno anche mediante la promozione di forme di etichettatura nell'ambito della sicurezza alimentare e della tutela del consumatore;
- favorire azioni rivolte a migliorare il benessere degli animali, ad adeguare il sistema di difesa igienico-sanitaria e di tracciabilità e rintracciabilità delle carni e del latte delle diverse specie animali, a garantire la salvaguardia dai rischi di inquinamento idrico particolarmente elevati nelle aree vulnerabili e con elevato carico bestiame, a promuovere sistemi per il corretto smaltimento o riutilizzo, anche energetica, dei reflui zootecnici;
- attivare iniziative di formazione rivolte soprattutto ai giovani per favorire un ricambio generazionale professionalmente qualificato, nonché i servizi di consulenza e di assistenza tecnica che supportino gli allevatori nell'ottimizzazione dei processi produttivi compresi quelli della



- trasformazione e commercializzazione, nei percorsi gestionali e decisionali e nell'innovazione tecnica ed organizzativa;
- realizzare interventi specifici di individuazione e restituzione su base cartografica delle aree e delle strutture utilizzabili per la pastorizia, di definizione di manuali di buone pratiche per l'allevamento e di sviluppo di strategie transnazionali per il rafforzamento socio economico del settore oviscaprino, che sappiano puntare sulle produzioni di carne, latte e derivati, lana e prodotti artigianali;
 - incentivare lo sviluppo della zootecnia biologica quale migliore garanzia per ottenere elevati standard di sicurezza alimentare, salvaguardia della biodiversità e adattabilità all'ambiente, ma anche di risparmio energetico;
 - favorire l'espansione dell'allevamento bufalino nelle aree vocate, avendo cura del management aziendale per evitare che anche in questo settore si registrino problemi simili all'allevamento intensivo del bovino da latte;
 - incoraggiare gli investimenti nell'allevamento del cavallo e degli equini in generale, soprattutto delle razze tipiche laziali, con particolare attenzione alla creazione di opportunità ulteriori di occupazione nell'indotto e allo studio approfondito delle caratteristiche sia produttive che attitudinali che ne hanno garantito la sopravvivenza a tutt'oggi.

L'Assessorato svolge funzioni di programmazione e di coordinamento delle politiche regionali agricole e di sviluppo rurale; partecipa a progetti di interesse interregionale, nazionale e comunitario, in materia di ricerca e sperimentazione in agricoltura; assume iniziative, in raccordo con il sistema della formazione professionale, per la progettazione e l'attuazione di corsi per la preparazione, l'aggiornamento e la specializzazione dei tecnici laureati e non che operano nel sistema dei servizi di sviluppo agricolo nel comparto zootecnico; partecipa a progetti di interesse interregionale, nazionale e comunitario, in materia di servizi di sviluppo agricolo o di formazione professionale sempre nel comparto zootecnico; elabora progetti di sviluppo agricolo su scala territoriale con la relativa valutazione economica e dell'impatto biologico della zootecnia nell'ambiente;

L'Istituto svolge attività di ricerca sperimentale sulla eziologia, patogenesi e profilassi delle malattie infettive e diffuse degli animali; assicura il servizio diagnostico delle malattie degli animali e delle zoonosi, nonché gli accertamenti analitici ed il supporto tecnico - scientifico ed operativo necessari alle azioni di polizia veterinaria e all'attuazione dei piani di profilassi, risanamento ed eradicazione; sviluppa la ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche; garantisce il supporto tecnico - scientifico ed operativo per le azioni di difesa sanitaria e di miglioramento delle produzioni animali; assicura la sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche, igiene degli alimenti di origine animale, anche mediante l'osservatorio epidemiologico regionale per la stesura di un database che permetta alle AA.SS.LL. di gestire l'anagrafe degli animali; effettua sperimentazioni di tecnologie e metodiche, esami e analisi necessarie al controllo sulla salubrità degli alimenti di origine animale e sull'alimentazione animale, anche mediante il centro studi regionale per l'analisi del rischio; attua iniziative per la formazione e l'aggiornamento di veterinari e di altri operatori; effettua ricerche di base finalizzate per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene

Ma

e sanità veterinaria, secondo programmi e anche mediante convenzioni con università ed istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, delle Regioni e di enti pubblici e privati; assicura la consulenza e l'assistenza agli allevatori per la bonifica zootecnica e per lo sviluppo ed il miglioramento igienico delle produzioni animali; effettua ricerche nell'ambito dell'applicazione di protocolli operativi per garantire e tutelare il benessere animale sia nelle specie di interesse zootecnico che negli animali "da compagnia", anche in riferimento alle attività e terapie assistite da animali; supporta le attività del comparto biologico in qualità di certificatore etico/ambientale. In particolare l'Istituto svolge le funzioni di centro di riferimento nazionale per lo studio e la diagnosi dell'anemia infettiva e delle malattie da virus degli equini, per l'individuazione degli OGM nelle sementi e negli alimenti, per la sorveglianza sulla resistenza dei microrganismi patogeni per l'uomo e gli animali agli antibiotici, per il controllo della qualità e della salubrità del latte ovino e dei suoi derivati; nonché di centro latte qualità della Regione Lazio per tutte le specie animali d'interesse zootecnico.

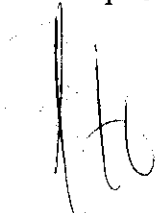
TUTTO CIO' PREMESSO
E LE PREMESSE FANNO PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE ACCORDO

SI CONVIENE

Art. 1

Le Parti confermano il reciproco interesse ed attestano la comune volontà di programmare e sviluppare il confronto e la ricerca di comuni obiettivi per il sostegno delle attività zootecniche regionali, tenendo conto della funzione di supporto tecnico-scientifico svolta dall'Istituto nei confronti della Regione Lazio, dell'attività permanente esercitata dall'Istituto sul territorio regionale, della convenzione in essere tra l'ARSIAL e l'Istituto, e migliorando tutti gli aspetti operativi della collaborazione prioritariamente nei seguenti campi d'intervento:

1. Programmi di assistenza tecnica specialistica a favore dei sistemi di allevamento e delle filiere produttive affinché diano maggiori garanzie sul piano della qualità delle produzioni, della sicurezza alimentare e della compatibilità ambientale;
2. iniziative per la qualificazione delle produzioni zootecniche regionali attraverso il controllo della qualità degli alimenti per uso zootecnico;
3. progetti di ricerca che abbiano l'obiettivo generale di qualificare le produzioni zootecniche regionali, garantendo tracciabilità e rintracciabilità dalla fase della produzione primaria fino al consumatore, anche attraverso la compartecipazione a proposte progettuali rispondenti a programmi nazionali e dell'Unione Europea;
4. formazione, aggiornamento e divulgazione volte al miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche con particolare riguardo alla sicurezza alimentare;
5. iniziative di valorizzazione dei settori dell'acquacoltura, maricoltura e faunistico con particolare riguardo alla sanità dell'allevamento, all'utilizzo razionale ed al controllo dei presidi farmacologici, alla scelta degli alimenti e dei sistemi di produzione ed alla tutela dell'ambiente;



6. attività di controllo e di ricerca nel settore degli OGM al fine di assicurare il rispetto delle normative vigenti regionali, nazionali e comunitarie, sia in campo alimentare che ambientale.

SENZA ONERE ALCUNO *y*

Art. 2

Le Parti *y* si impegnano a costituire un gruppo di lavoro per il processo di elaborazione delle proposte di cui al precedente Art. 1 e per le conseguenti ed eventuali ulteriori iniziative da intraprendere di volta in volta, da inserire annualmente nei rispettivi programmi di attività.

Art. 3

Le modalità ed i termini mediante i quali la collaborazione di cui al presente protocollo d'intesa verranno di volta in volta sviluppati saranno oggetto di specifici Atti Esecutivi del presente Protocollo di Intesa volti a disciplinare organicamente i rapporti tra le due parti, anche mediante specifiche negoziazioni e dettagliate definizioni di compiti.

Art. 4

L'Istituto partecipa ai Tavoli di confronto promossi dall'Assessorato, riguardanti le filiere zootecniche, la ricerca e la sicurezza alimentare.

Art. 5

Le Parti si impegnano a favorire ogni possibile sinergia e collaborazione tra i centri di ricerca e sperimentazione del settore zootecnico di rilevanza regionale, interregionale e nazionale che operano nel territorio regionale, anche al fine del trasferimento dei risultati delle attività al sistema produttivo regionale.

Art. 6

Il gruppo di lavoro, con cadenza semestrale, redigerà il report dell'attività svolta e presenterà proposte operative.

Per la Regione Lazio

Per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale

IL PRESIDENTE

IL DIRETTORE GENERALE



[Handwritten signature]